Guimarães, il Portogallo più autentico

scritto da goditilavita.it | 16 Maggio 2026



Ci sono città che fanno di tutto per colpirti appena arrivi. Luci, vetrine, attrazioni, rumore. **Guimarães** no.

Guimarães ti lascia entrare piano, quasi senza accorgertene. E mentre cammini tra le sue strade, capisci che il suo fascino non nasce dal voler impressionare qualcuno, ma dal fatto che questa città è rimasta fedele a sé stessa. Forse è proprio qui il motivo per cui il suo **centro storico è stato riconosciuto patrimonio UNESCO nel 2001**: non solo per la bellezza medievale perfettamente conservata, ma perché Guimarães continua ancora oggi a vivere senza tradire la propria identità.

Qui il passato non è stato trasformato in una cartolina lucidata per i turisti.
Convive con il presente in modo naturale.

Le case antiche non sembrano messe lì per essere fotografate. Le piazze non sembrano costruite per intrattenere. Le persone si muovono dentro la città con normalità, ed è proprio questo che rende tutto incredibilmente autentico.

E per un geco curioso come me… fidatevi… questa differenza si sente subito

Dormire nella storia alla Pousada de Santa Marinha

La nostra base per esplorare **Guimarães** è stata la **Pousada de Santa Marinha**, un antico monastero agostiniano trasformato in luogo d'accoglienza. Ma ridurlo a semplice hotel sarebbe un errore enorme.

Qui non hai la sensazione che un edificio storico sia stato adattato al turismo moderno. Succede quasi il contrario: sembra che il monastero abbia deciso di continuare la propria vita cambiando semplicemente funzione, senza perdere il suo carattere.

I chiostri conservano quell'armonia silenziosa che solo certi luoghi sanno avere. Gli azulejos raccontano storie attraverso colori e dettagli che sembrano resistere al tempo. Ogni ambiente ha una personalità precisa, senza bisogno di eccessi.

E poi arriva la sera.

Le luci si abbassano, i corridoi diventano più silenziosi, il monastero cambia presenza. Non fa paura, sia chiaro… ma diciamo che basta poco perché l'immaginazione di un geco inizi a costruire leggende degne di un racconto medievale □□

La cosa più bella, però, è un'altra.

Qui inizi lentamente a perdere la fretta.

Ti ritrovi a parlare più piano, a fermarti più spesso, a osservare dettagli che normalmente ignoreresti. **Guimarães** ha questo effetto: non ti chiede di correre per vedere tutto, ti invita a rallentare per capire meglio quello che hai davanti.

Guimarães, culla del Portogallo

E la mattina seguente la città continua il suo racconto.

Guimarães viene chiamata la **“culla del Portogallo”** perché proprio qui nacque **Afonso Henriques**, il primo re portoghese. Ma questa definizione non resta chiusa nei libri di storia: la senti davvero mentre attraversi le sue strade.

La Customs Tower e l’anima operosa della città

La prima tappa è la **Customs Tower**, antica torre doganale che racconta un aspetto spesso dimenticato di Guimarães. Questa città non nacque come luogo decorativo. Nacque come centro operativo, commerciale, produttivo. Qui si controllavano merci, si gestivano scambi, si costruiva economia.

Ed è interessante perché questa anima concreta non è mai sparita.

Il centro storico UNESCO di Guimarães

Passeggiando lungo l’Alameda fino alle mura cittadine succede una cosa particolare: il ritmo cambia da solo. Le strade sembrano accompagnarti invece di spingerti avanti. I tetti medievali si sovrappongono uno all’altro, le facciate mantengono proporzioni armoniose e ti rendi conto che **Guimarães** non è stata “ricostruita bene”. È rimasta coerente con la propria storia.

Ed è proprio questa continuità uno dei motivi principali del riconoscimento **UNESCO del 2001**. **Guimarães** rappresenta uno dei più importanti esempi europei di conservazione urbana medievale perché è riuscita a proteggere il proprio patrimonio architettonico senza trasformarlo in qualcosa di artificiale.

Qui il passato non è separato dalla vita quotidiana.

Fa ancora parte della città.

Il Castello di Guimarães e il Palazzo dei Duchi

Arrivando al **Palazzo dei Duchi di Bragança**, la sensazione cambia ancora. Anche restando all'esterno si percepisce subito l'importanza del luogo. Le mura, i giardini e gli spazi aperti trasmettono quella presenza storica che non ha bisogno di spiegazioni troppo lunghe.

A volte basta semplicemente fermarsi a osservare.

Poi si sale verso il **Castello di Guimarães**.

E qui succede una cosa rarissima: il mio lato chiacchierone decide spontaneamente di fare silenzio □□

Perché questo non è soltanto un castello medievale. È il luogo simbolico della nascita del Portogallo. Camminando vicino alle mura senti il vento, il silenzio, la pietra antica… e improvvisamente tutto sembra più essenziale.

Non serve immaginare troppo. La storia qui si percepisce davvero.

Il quartiere delle concerie e la vera anima di Guimarães

Scendendo nuovamente verso il centro storico, **Guimarães** mostra un'altra parte della sua identità. Le piazze si riempiono di vita, le attività quotidiane continuano tra edifici medievali perfettamente conservati e tutto appare incredibilmente equilibrato.

Ma la città non racconta solo nobiltà e battaglie.

Una delle zone più interessanti è il **quartiere delle concerie**. Qui piccoli corsi d'acqua attraversano ancora l'area dove un tempo si lavorava la pelle. Vasche, strutture funzionali,

spazi costruiti per il lavoro duro.

E diciamolo chiaramente: non doveva essere il quartiere più profumato della città

Ma è proprio questo il punto.

Guimarães non nasconde la fatica che l'ha costruita. Anzi, la integra nel proprio racconto. E oggi questi scorci così autentici affascinano proprio perché nascono da una storia vera, fatta di lavoro quotidiano e trasformazione.

Dove mangiare a Guimarães

Dopo tutta questa storia, arriva finalmente un momento che considero fondamentale per comprendere qualsiasi città: sedersi a tavola

Alla **Taberna do Trovador** cambia completamente l'atmosfera. Qui non trovi piatti costruiti per stupire con effetti scenici. Trovi cucina locale sincera, sapori netti, ambiente conviviale.

È uno di quei posti dove smetti di analizzare e inizi semplicemente a stare bene.

La Penha Mountain tra natura e silenzio

Ma **Guimarães** non aveva ancora finito di sorprenderci.

Un tuk-tuk ci porta verso la **Penha Mountain**, e già questo basterebbe per strappare qualche sorriso al sottoscritto

Salendo, però, il paesaggio cambia completamente. La città resta sotto di noi mentre il verde prende il controllo della scena. Boschi di querce e pini si alternano a enormi rocce granitiche che sembrano posizionate lì con una precisione

quasi artistica.

La montagna qui non è soltanto panorama.

È equilibrio.

Dopo una mattinata tra mura, castelli e pietra medievale, questo silenzio naturale diventa quasi necessario. L’aria fresca profuma di resina e terra umida, gli uccelli si sentono più che vedersi e tutto sembra rallentare ancora di più.

Il ricamo tradizionale di Guimarães

Poi **Guimarães** cambia nuovamente linguaggio.

Entriamo nel mondo del **ricamo tradizionale di Guimarães** e improvvisamente tutta l’attenzione si concentra sulle mani. Tela bianca, un solo colore per ogni lavorazione, precisione assoluta. Ogni movimento delle artigiane sembra naturale, ma dietro c’è una tecnica impressionante.

Ovviamente a un certo punto succede ciò che non dovrebbe mai succedere: fanno provare anche me

Io, convinto ingenuamente che ago e filo fossero strumenti relativamente innocui, dopo pochi minuti ero riuscito a produrre qualcosa di indefinibile. Più che un ricamo sembrava la traiettoria di un geco dopo tre bicchieri di vinho verde

Però proprio lì ho capito il valore reale di questa tradizione.

Non si tratta solo di decorazione. Dentro quei punti c’è memoria, pazienza, identità culturale, continuità tra generazioni. E ancora una volta **Guimarães** dimostra la sua vera forza: trasformare il lavoro umano in patrimonio vivo.

A Cozinha e la cucina contemporanea portoghese

La sera si chiude da **A Cozinha**, il ristorante dello chef António Loureiro, dove ogni piatto sembra un’opera d’arte. Colori, consistenze, ceramiche artigianali, vini perfettamente abbinati. Nulla è lasciato al caso.

Ogni elemento dialoga con il territorio.

E mentre assaggi, capisci che anche la cucina qui segue la stessa filosofia della città: tradizione e creatività che convivono senza scontrarsi mai.

Lameirinho e l’anima tessile di Guimarães

Il giorno successivo **Guimarães** mostra la sua anima più industriale e contemporanea.

La visita alla storica azienda tessile **Lameirinho** è una delle esperienze più interessanti del viaggio. Perché qui comprendi davvero che questa città non vive solo di passato. Vive anche di lavoro.

Macchinari moderni, ritmi precisi, persone che portano avanti una tradizione tessile antichissima adattandola ai tempi moderni. **Guimarães** è ancora oggi uno dei principali poli tessili del Portogallo e visitare questi spazi significa entrare nel cuore produttivo della città.

E improvvisamente tutto si collega: il ricamo, le concerie, i tessuti, l’artigianato.

Guimarães è una città fatta di mani che creano.

La Citânia de Briteiros

La giornata continua con una tappa che cambia completamente atmosfera: la **Citânia de Briteiros**.

Qui non si cammina semplicemente tra rovine archeologiche. Qui si entra in un villaggio dell'età del ferro di oltre duemila anni fa. Strade, abitazioni, mura difensive, spazi comuni… tutto racconta una comunità organizzata e sorprendentemente avanzata.

La cosa più affascinante? Gran parte del sito è ancora nascosta sotto terra. E questa sensazione di storia non ancora completamente emersa rende il luogo ancora più potente.

Cammini e immagini vite.

Persone che cucinavano, lavoravano, parlavano proprio lì dove ora passi tu.

Arte contemporanea e creatività a Guimarães

Nel pomeriggio **Guimarães** cambia ancora linguaggio attraverso l'arte contemporanea del **CIAJG – Centro Internacional das Artes José de Guimarães**. Arte africana, installazioni moderne, fotografie intense e opere che ti obbligano a fermarti e pensare.

Spoiler: non ho capito tutto.

Ma certe emozioni non hanno bisogno di istruzioni

E forse è proprio questo il bello di **Guimarães**: non ti dà mai una sola interpretazione.

La città continua poi a raccontarsi nella **Casa da Memória**, uno spazio dedicato all'identità locale, e in un laboratorio di

ceramica dove io, contro ogni previsione, creo il mio primo “Geco” artigianale.

Non era perfetto. Non era simmetrico. Probabilmente sembrava una patata con problemi esistenziali.

Però era mio

E mentre modellavo l’argilla ho capito una cosa semplice: **Guimarães** insegna il valore del creare. Del fare con le mani. Del trasformare materiali, idee e tradizioni in qualcosa che resta.

La Quinta Pousada de Fora e il vino del territorio

La giornata si conclude tra le vigne della **Quinta Pousada de Fora**, circondati dal silenzio e da un bicchiere di vino che sa di terra, tempo e pazienza.

E lì, ripensando a tutto il viaggio, arriva la consapevolezza finale.

Guimarães non è solo una città da visitare.

È una città da ascoltare.

Perché ogni pietra, ogni ricamo, ogni calice, ogni strada medievale racconta la stessa cosa: la bellezza più autentica nasce sempre dalla verità.

E fidatevi del geco…

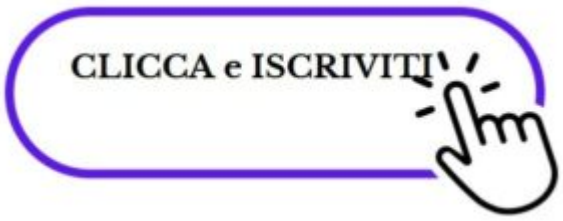
questa città di verità ne custodisce davvero tante

Articolo a cura di **Geco Gaudenzio**, per Goditilavita.it.

****

Contributo in liberalità di 0,15 centesimi di euro al giorno per l'annualità, per l'iscrizione al Club di Gaudenzio e per nucleo famigliare (oppure 0,07 centesimi di euro per i singoli) CLICCA per connetterti e avere tutti i vantaggi riservati agli iscritti

Tutte le info le trovi sul "Chi Siamo" alla sezione "FAQ"



– Vuoi una videointervista su misura per il tuo esercizio o solo per far conoscere e condividere la tua passione? Gaudenzio ha tantissimi amici a cui piaceresti.
– Cerchi idee per il tuo tempo libero?– Non trovi il tuo spettacolo o concerto?
– Vuoi trovare ciò che cerchi ad un prezzo "esclusivo" per te e tutti i tuoi amici?
– Vuoi un pacchetto tutto incluso: viaggio, biglietto, hotel?

Chiedilo a Gaudenzio: info@goditilavita.it